



**BANDO PER L'ACCESSO AGLI INTERVENTI A FAVORE DI
PERSONE CON DISABILITA' GRAVE PRIVE DI SOSTEGNO FAMILIARE
PROGRAMMA DOPO DI NOI
AMBITO DISTRETTUALE ALTO SEBINO
(ai sensi della DGR 2912/2024 risorse annualità 2023 e precedenti)**

SOMMARIO

1.Premessa.....	2
2.Destinatari.....	3
2.1 Priorità di accesso.....	4
3.Risorse.....	4
4. Interventi e criteri di ammissione.....	5
4.1. Sostegni Interventi Gestionali.....	5
4.2. Sostegni Interventi Infrastrutturali.....	12
5. Procedure di accesso.....	13
6. Tempi per la presentazione della domanda.....	14
7. Decadenza dei benefici previsti al presente bando.....	14
8. Limiti di reddito.....	15
9. Valutazione delle domande ed equipe di valutazione pluriprofessionale.....	15
10. Formulazione del progetto.....	16
11. Valore e modalità di erogazione dei sostegni previsti dal presente bando.....	19
12. Modalità di informazione.....	19
13. Controllo e vigilanza.....	19

1. Premessa

Il presente bando intende dare esecuzione alla normativa nazionale e regionale di riferimento¹ e, in coerenza con quanto contenuto nelle Linee Operative Locali sul DOPO DI NOI in essere, definisce i tempi e le modalità per la raccolta e l'istruttoria delle istanze, per la valutazione e la predisposizione dei progetti individuali e l'erogazione dei sostegni previsti dalla normativa e dai documenti programmatori richiamati nelle note. Il presente Bando non ha scadenza; i fondi verranno integrati di volta in volta in linea con le assegnazioni a livello regionale, le istanze verranno raccolte secondo la modalità a sportello, valutate periodicamente dall'apposita commissione e finanziate, a seguito di avvio di progettualità specifica, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

2. Destinatari

Come da normativa si identificano come potenziali destinatari degli interventi previsti nel presente bando tutte le persone residenti in uno dei comuni dell'Ambito Territoriale Sociale Alto Sebino

¹ RIFERIMENTI NORMATIVI:

A seguito della L. N. 112/2016 e del Decreto Ministeriale del 23/11/2016 in tema di “*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*”, della DGR 2912 del 05/08/2024 “*L. n. 112/2016- Piano Regionale Dopo di Noi. Programma Operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art. 3 comma 3 della l 104/1992, prive del sostegno familiare - risorse annualità 2023*”; richiamate le seguenti DGR/Decreti:

- Decreto n. 16163 del 28/10/2024 di riparto delle risorse statali 2023 destinate agli ambiti territoriali in attuazione della DGR N.XII/2912/2024
- DGR 15/05/2023 N. 275 “*L. N. 112/2016 - Piano regionale Dopo di Noi. Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare - risorse annualità 2022*;
- DGR 04 aprile 2022 N. 6218 “*L. N. 112/2016 - Piano regionale Dopo di Noi. Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare - risorse annualità 2021*;
- DGR 24 maggio 2021 n. 4749 “*Piano regionale Dopo di Noi L. n. 112/2016 e Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare – risorse annualità 2020*”;
- DGR 2 dicembre 2020 n. 3972 “*Programmi di formazione/informazione sul progetto di vita legato al Dopo di Noi in attuazione della DGR XI/3404/2020. Determinazioni?*”;
- DGR 3404 del 20/07/2020 “*Approvazione del Programma Operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave- DOPO DI NOI L. n. 112/2016*” Risorse annualità 2018/2019
- DGR del 16 giugno 2020 n. 3250 “*Piano Regionale DOPO DI NOI L. 112/2016 e indicazioni per il Programma Operativo annualità 2019*”;
- DGR del 16 settembre 2019 n. 2141 “*Approvazione del Piano Attuativo DOPO DI NOI l. 112/2016 e indicazioni per il Programma Operativo Regionale*” riferita alle risorse del bilancio statale 2018 a seguito della L.N. 112/2016;
- il Decreto n. 14781 del 24 novembre 2017 della Direzione generale reddito autonomia ed inclusione sociale di Regione Lombardia di riparto agli Ambiti territoriali delle risorse di cui al Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Annualità 2017
- il Decreto n. 8196 del 06/07/2017 Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale- avente per oggetto “*Programma operativo regionale di cui al Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare anno 2016: riparto agli Ambiti territoriali e impegno a favore delle ATS delle risorse in attuazione della DGR 7 giugno 2017 n.6674*;
- DGR del 7 giugno 2017, n. 6674 “*Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di Noi – L. n. 112/2016*” riferita alle risorse del bilancio statale 2016 e 2017.

(Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere):

- con disabilità grave:
 - non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
 - ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge;
 - di norma maggiorenni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno
- E, prioritariamente, prive del sostegno familiare in quanto:
 - mancanti di entrambi i genitori;
 - i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno;
 - si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare;

Possono accedere anche persone con necessità di sostegno intensivo, per le quali sono comunque accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona in particolare dell'abitare al di fuori della famiglia di origine e l'idoneità agli interventi definiti nei punti seguenti:

- in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale,
- già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

Per i beneficiari che intendono avviare progetti di accompagnamento propedeutici all'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali ovvero progetti di vita in coabitazione compatibili con le tipologie di intervento oggetto del presente programma, ma presentino un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, sarà necessario per l'Ambito effettuare puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale.

A tal fine, per l'ammissibilità ai sostegni Dopo di Noi di persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili con elevate necessità di sostegno, la valutazione effettuata dall' équipe di valutazione multidisciplinare della ASST con l'assistente sociale del Comune di residenza dell'utente, è fatta d'intesa con l'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa. Tale valutazione individua le prestazioni necessarie e la compatibilità delle stesse con gli interventi Dopo di Noi, in una logica di appropriatezza ed efficacia della presa in carico.

Pertanto, nel caso di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse, sarà cura dell'Ambito prevedere il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone. Nel caso di progetti di avviamento all'autonomia e di progetti di co-abitazione previsti dal presente Bando che coinvolgano tali persone, sarà cura e responsabilità dell'Ente Gestore, all'interno delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto, garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto.

In caso di cittadinanza extra U.E. la persona disabile deve essere in possesso di carta di soggiorno o permesso di soggiorno di lunga durata.

2.1. Priorità di accesso

Nel rispetto dei criteri stabiliti dal l'art. 4 del Decreto di attuazione del 23 novembre 2016, l'accesso ai sostegni del Fondo Dopo di Noi è prioritariamente garantito alle persone con necessità di sostegno intensivo prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza (art 4, c.2) di tali sostegni, valutata in base a:

- limitazioni dell'autonomia personale;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale;
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc);
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia: ISEE sociosanitario

Inoltre, dall'art. 4, c. 3 del richiamato decreto sono date le seguenti ed altre priorità d'accesso:

1. persone con necessità di sostegno intensivo mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con necessità di sostegno intensivo i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con necessità di sostegno intensivo, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal Decreto sopra richiamato (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riprodotte le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.);
4. persone con necessità di sostegno intensivo in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla Legge n. 112/2016.

Si precisa che gli interventi coinvolti al riutilizzo di patrimoni resi disponibili dai familiari o da reti associative di familiari di persone con disabilità grave in loro favore per le finalità di cui al Decreto Ministeriale e di questo Piano sono realizzati indipendentemente dalle priorità sopra declinate.

Relativamente alle risorse del Fondo 2023 e alle annualità precedenti ancora residue, le risorse saranno impegnate prioritariamente per garantire la continuità ai progetti individuali ex art 14 di coabitazione già avviati.

Per i progetti individuali già consolidatisi come progetti di vita, è comunque necessario presentare richiesta di continuità del progetto individuale da parte dell'interessato o dei suoi familiari, oltre ad una relazione di monitoraggio da parte dell'ambito territoriale che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016 e la contestuale condizione di benessere da parte dei co-residenti.

3. Risorse

In aggiunta alle risorse residue relative alle precedenti annualità, secondo le allocazioni definite dalle rispettive Linee Operative Locali sul DOPO DI NOI approvate dall'Assemblea dei Sindaci e validate nella Cabina di regia dell'ATS competente, e ancora disponibili o che entreranno a disposizione a seguito di eventuali variazioni progettuali future, ovvero:

annualità 2020: € 12.283,83 di cui

- € 4.890,63 quota ordinaria destinati al finanziamento dei seguenti sostegni:
- ✓ € 4.665,11 destinata al finanziamento degli interventi infrastrutturali;
- ✓ € 225,52 destinato al finanziamento degli interventi gestionali;

- € 7.393,20 quota emergenza covid 2019.

Le risorse finalizzate a contrastare l'emergenza legata al Covid-19 sono riconosciute, indipendentemente dalla annualità di riferimento, dalle Amministrazioni nell'attuazione delle progettualità relative al "Dopo di noi" al fine di contenere la diffusione del virus (a titolo esemplificativo e non esaustivo: mascherine, dispositivi per la protezione degli occhi, strumenti di "controllo" o igienizzanti, saturimetro, gel disinfettante, sanificazione e adattamento degli spazi).

Tali spese dovranno verranno indicate in una relazione aggiuntiva alla documentazione necessaria per il rendiconto, specificandone l'ammontare e gli estremi dei relativi atti di autorizzazione, nonché la specifica tipologia delle spese considerate.

annualità 2021: € 28.136,00 di cui:

- ✓ € 4.220,40 destinato al finanziamento degli interventi infrastrutturali;
- ✓ € 23.915,60 destinato al finanziamento degli interventi gestionali.

annualità 2022: € 40.802,00 di cui:

- ✓ € 20.401,00 destinato al finanziamento degli interventi Infrastrutturali e Residenziali;
- ✓ € 16.320,80 destinato al finanziamento degli interventi di accompagnamento all'Autonomia;
- ✓ € 4.080,20 destinato al finanziamento degli interventi di Pronto Intervento Sollievo.

annualità 2023: € 31.821,00 di cui:

- ✓ € 28.088,50 destinato al finanziamento degli interventi Infrastrutturali e Residenziali (di cui € 24.356,00 per continuità progetti già attivi);
- ✓ € 2.986,00 destinato al finanziamento degli interventi di accompagnamento all'Autonomia;
- ✓ € 746,50 destinato al finanziamento degli interventi di Pronto Intervento Sollievo;

L'Ambito si riserva la possibilità di modificare l'allocazione degli importi sia all'interno dei vari sostegni sia tra i sostegni medesimi e sopra riportati, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, in base della tipologia delle istanze presentate nel durante l'apertura del presente bando.

4. Interventi e criteri di ammissione

4.1 Sostegni interventi gestionali

Rientrano gli interventi:

- per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana;
- per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare;
- per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

Nello specifico si prevede l'attivazione dei seguenti percorsi:

a) percorsi programmati di accompagnamento all'autonomia

In quest'area progettuale rientra un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tesa a promuovere l'autodeterminazione e la consapevolezza necessarie per sostenere la scelta di avviare un percorso

graduale di distacco e separazione dai genitori e/o dai servizi residenziali, per intraprendere un percorso di vita adulta indipendente.

Tale percorso di accompagnamento all'autonomia non può che strutturarsi come processo graduale costruito per fasi successive che interessano la persona con disabilità ed il suo contesto di vita, caratterizzato da un insieme eterogeneo di soggetti:

- la persona con disabilità, per aiutarla a sviluppare e consolidare la possibilità di autodeterminarsi (possibilità di scegliere e di indicare le proprie preferenze), per aiutarla ad acquisire una soggettività adulta (la rappresentazione di sé come persona che deve essere rispettata e riconosciuta nelle sue scelte e preferenze ma che deve anche confrontarsi con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare non solo rispetto alla scelta della co-abitazione ma anche nei vari contesti della vita quotidiana), per aiutarla ad acquisire competenze e capacità della vita adulta (saper fare);
- la famiglia, per “accompagnarla” nella presa di coscienza che il percorso di emancipazione del proprio congiunto dalla vita con i genitori e/o nei servizi residenziali costituisce un percorso di adultità fisiologico e proprio della condizione umana e per tali ragioni necessita di essere pensato e progettato mediante gli opportuni sostegni;
- i Servizi residenziali diurni (CDD, CSE, SFA...) chiamati ad accompagnare e sostenere, attraverso azioni mirate, il pieno sviluppo del Progetto Individuale/di vita, l'emancipazione e la crescita della persona anche attraverso gli interventi del presente programma;
- il contesto di vita comunitario costituito soprattutto dalle relazioni tra le persone con disabilità ed i luoghi di vita della comunità.

Gli interventi in quest'area accompagnano a riconoscere le possibilità di sviluppo personale in età adulta ed i sostegni necessari per poter realizzare un progetto di vita emancipandosi dai familiari e/o dai servizi residenziali, attraverso l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia) e durante periodi di “distacco” dalla famiglia (es. giornate consecutive in autonomia).

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di de-istituzionalizzazione di persone con necessità di sostegno intensivo inserite in servizi residenziali con caratteristiche differenti dalle condizioni di vita familiare da perseguire in coerenza con il dettato della Legge 112. Il percorso di accompagnamento all'autonomia si ritiene compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di “vivere in autonomia”.

SOSTEGNI PREVISTI

Gli importi dei sostegni di seguito evidenziati saranno riconosciuti a partire dal 1° gennaio 2025 e non sono retroattivi.

➤ **VOUCHER ACCOMPAGNAMENTO PER L'AUTONOMIA**

È un voucher pro capite per promuovere percorsi finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla de-istituzionalizzazione).

In concreto il voucher è utilizzato per:

- Acquisire AUTODETERMINAZIONE, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:
 - avere cura di sé;
 - vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita;
 - migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di responsabilità delle proprie azioni;
 - organizzare il proprio tempo;
 - intessere relazioni sociali.

- Acquisire/riacquisire una percezione di sé come persona adulta per emanciparsi dalla famiglia e/o dal servizio residenziale:
 - apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, manifestare le proprie preferenze e le proprie scelte in relazione all'organizzazione dei tempi, degli spazi e dei luoghi di vita;
 - riconoscimento e rispetto delle regole di vita comunitaria e sociali.
- Rivalutare le proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione:
 - sviluppo/potenziamento delle competenze;
 - manifestazione delle proprie preferenze rispetto agli ambiti di occupazione individuabili.
- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:
 - nel contesto abitativo;
 - nel contesto sociale di vita;
 - nel contesto lavorativo.

➤ **VOUCHER “DURANTE NOI”**

È un voucher annuale propedeutico all'attivazione e/o mantenimento del percorso di emancipazione, finalizzato ad assicurare specifiche attività di sostegno al contesto familiare (genitori/caregiver/altri familiari) per:

- consulenza/informazione sui bisogni e le aspettative della persona con disabilità;
- sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto;
- sostegno/accompagnamento alla scelta di una vita autonoma del proprio figlio (distacco/uscita dal nucleo di origine);

Queste attività sono finalizzate a condividere gli obiettivi, le finalità e i requisiti necessari per l'avvio delle sperimentazioni di forme di coabitazione finalizzate alla residenzialità, previste dal presente programma.

Tale voucher può essere erogato singolarmente una sola volta e successivamente può essere attivato solo ad integrazione del voucher per l'accompagnamento all'autonomia.

➤ **FASI DEL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA**

Il percorso di accompagnamento si sviluppa in più fasi e prevede l'incremento delle risorse proporzionate alla intensità degli interventi:

- prima fase o fase di avvio della durata massima di due anni:
 - prevede l'erogazione di un voucher per l'autonomia che può essere incrementato con il voucher durante noi per l'accompagnamento familiare.
 - Il Budget complessivo della prima fase è pari a € **3.500,00**,
 - incrementato del voucher durante noi di € **600,00**.

Questa fase non è ripetibile.

- seconda fase o fase intermedia eventualmente prorogabile per una seconda edizione e comunque per una durata massima di due anni: prevede l'erogazione di un voucher per l'autonomia sino a € **3.500,00** per edizione che può essere incrementato con il voucher durante noi fino a € **600,00** per l'accompagnamento familiare.

Per l'accesso a questa fase è fondamentale far sperimentare ai co-residenti più distacchi temporanei e per più giornate consecutive, in un contesto di civile abitazione.

- terza fase o fase conclusiva eventualmente prorogabile per una seconda edizione e comunque per una durata massima di due anni: prevede l'erogazione di un voucher sino a € **4.800,00** per edizione che può essere incrementato con il voucher durante noi fino a € **800,00** per l'accompagnamento familiare.

In questa fase deve essere previsto il passaggio di abitazione ed attività di sostegno da un alloggio palestra generico ad una sede abitativa individuata, per la conseguente formalizzazione dell'avvio di una delle forme residenziali previste dal presente provvedimento.

Il Voucher per l'accompagnamento alla autonomia è destinato a sostenere il complesso delle persone con disabilità frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD) per sperimentare:

- accoglienza in "alloggi palestra";
- esperienze di soggiorni extrafamiliari in formule residenziali (CA, Gruppo appartamento con ente gestore, gruppo appartamento autogestito, ...), con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità e autonomie relazionali al di fuori dal contesto d'origine;
- esperienze di tirocinio socializzante in ambiente lavorativo/occupazionale abbinate al percorso per l'autonomia.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia può essere effettuato in alloggi palestra che prevedano il rispetto dei requisiti di civile abitazione e non potrà essere svolto all'interno delle sedi dei servizi diurni accreditati o a contratto o sperimentali.

In termini di efficacia dei percorsi, le esperienze avvengono prioritariamente in giorni di routine e non solo nei week end, affinché le stesse corrispondano realmente al "tempo di vita e non di vacanza" e siano vissute nella propria quotidianità.

I fondi DDN non possono essere utilizzati per le frequenze ordinarie di CSE e CDD.

b) interventi di supporto alla residenzialità

Finalità dell'intervento:

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con necessità di sostegno intensivo prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM all'art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

Tali soluzioni promuovono percorsi dell'abitare in autonomia che non esauriscano la loro funzione al mero sostegno ed accudimento abitativo, ma devono garantire la realizzazione di percorsi di vita orientati all'inclusione sociale ed alla progressiva riduzione della dipendenza esclusiva dei co-residenti dai servizi speciali e dalle famiglie di origine.

Esse, pertanto, dovranno caratterizzarsi quanto più possibile come esperienze di coabitazione, capaci di attivare sostegni comunitari, anche informali, integrando la loro funzione di sostegno con i "supporti" garantiti dalla rete diventando altresì promotori di progetti di emancipazione. L'inclusione sociale costituisce quindi un elemento fondamentale dei progetti di vita che si realizzeranno in tali contesti abitativi, affinché le persone vivano attivamente il proprio contesto cittadino e collaborino quanto più possibile alla creazione di un benessere culturale e sociale condiviso, contrastando le barriere che ancora determinano il rischio di processi di esclusione ed isolamento sociale.

I percorsi residenziali previsti ai sensi della L.112/2016 e dalle DGR attuative sono finalizzati a sostenere i percorsi di emancipazione salvaguardando i legami familiari e amicali delle persone coinvolte. Le diverse forme abitative, qualora garantite da un ente gestore, dovranno pertanto garantire modelli aperti che favoriscano il mantenimento delle relazioni con i propri congiunti e affini, secondo le scelte delle persone stesse.

In questo senso nelle residenze abitative dovrà essere salvaguardata la possibilità di accesso dei familiari/conoscenti secondo scelte proprie delle persone residenti, nel rispetto dei vincoli di convivenza.

Inoltre, per le persone con disabilità adulte che vivono con i loro genitori, considerando l'importanza di costruire il distacco e l'emancipazione dei figli quando i genitori sono ancora in vita ("durante noi"), si prevede la possibilità che i percorsi di coabitazione (autogestiti o con ente gestore) possano essere realizzati anche in appartamenti attigui, autonomi e separati da quelli dei genitori. Per questi ultimi (genitori) non potranno essere utilizzate le risorse del DDN.

Soluzioni residenziali

- **Gruppi appartamento:** residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in tale tipologia:
 - Gruppo appartamento gestito da un Ente pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;
 - Gruppo appartamento autogestito in cui convivono persone con disabilità autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche **mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni.**
- **Comunità alloggio sociali** in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che coerentemente con le finalità della Legge 112, possa poi trasformarsi in un percorso di vita Dopo di Noi all'interno di soluzioni alloggiative concepite come casa e non come struttura di servizio residenziale.
- **Cohousing/housing** nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (coholders). Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderia, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca, car sharing e altro. È possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all'alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o di natura educativo/animativa (anche attraverso l'impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso) diversi da quelli sopra definiti come servizi di "reciproca mutualità" - vicinato solidale. Di norma tali soluzioni abitative prevede la presenza da 2 a 5 posti letto.

Capacità ricettive e Requisiti strutturali necessari per l'ammissibilità delle precedenti soluzioni:

- capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
- in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.;
- requisiti strutturali:

- sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
- sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
- sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;
- è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;
- gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero;
- gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.

*Le residenzialità nella formula dei **Gruppi appartamento** gestiti da Ente erogatore e delle soluzioni di Housing/Co-Housing, non sono Unità di Offerta standardizzate e devono funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della l.r. n. 3/2008.*

*Nel caso invece di **Comunità Alloggio Sociali per Disabili (CA)** e **Comunità Socio Sanitarie per Disabili (CSS)** con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. è necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerta standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN. Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili presenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle Comunità Alloggio Sociali per disabili e Comunità Socio Sanitarie per disabili.*

Le strutture sopra richiamate (CA e CSS) potranno accogliere progettualità Dopo di Noi di carattere residenziale e quindi non di accompagnamento all'autonomia, quando si verificano le seguenti situazioni:

- l'ente gestore della comunità alloggio sociale intende avviare una progettualità che assicuri, in tempi definiti, l'evoluzione della struttura in una soluzione abitativa pienamente rispondente alle caratteristiche stabilite dalla Legge 112/2016 e quindi modificherà la sua definizione (da Comunità alloggio ad appartamento autorizzato come sperimentazione);
- la persona che avvia il progetto Dopo di Noi di carattere residenziale è già inserita nella comunità, e non vi è una prospettiva immediata di trasferimento in altra soluzione abitativa ex 112/2016;
- la situazione personale e familiare, magari a conclusione di un percorso di accompagnamento, sostiene un progetto Dopo di Noi residenziale, ma nel territorio di riferimento non sono disponibili nell'immediato risorse abitative ex 112/2016 e la Comunità è l'unica risorsa territoriale;
- nelle situazioni, come indicato nel presente provvedimento, per le quali è utile un periodo in una residenzialità qualificata per avviare il percorso di vita Dopo di Noi.

In ogni caso la permanenza nella CA/CSS è temporanea e finalizzata al raggiungimento, entro un tempo definito nel progetto, della piena realizzazione del Dopo di Noi in altre soluzioni residenziali.

Nell'ipotesi di deroga temporanea concessa per strutture residenziali con capacità ricettiva superiore a 5 posti letto e con impossibilità di sua articolazione in due moduli abitativi distinti, la residenzialità in via continuativa deve essere assicurata per non più di 5 ospiti per mantenere un profilo di coerenza con quanto normato dal DM del 23/11/2016 e dalla delibera regionale 6674/17. Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili presenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle CSS.

Destinatari dell'Intervento

Fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano le seguenti ulteriori priorità:

➤ **Condizione:**

- già accolte, alla data di approvazione della DGR 275 del 15/05/2022, nelle residenzialità oggetto del presente Bando, senza alcun limite di età;
- persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità:
- indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare
- in cluster d'età 45-64 anni.

➤ **Fragilità:**

- persone con valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5.

Si precisa che per la persona con disabilità da accogliere in tutte le soluzioni residenziali di cui al presente Bando, ai fini del pagamento della quota assistenziale, vale l'ultima residenza prima del ricovero.

Sostegni

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza o meno del supporto di un ente gestore:

- **Voucher:** Gruppo appartamento o Comunità alloggio “temporanea” con Ente gestore
- **Contributo:** Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono;
- **Buono:** per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/Housing.

È definito un tetto massimo di spesa univoco per tutte e tre le tipologie di coabitazione a carico del Fondo DDN che, al netto di altre misure compatibili, è pari a **14.400,00 €/annui** (corrispondente a **1.200,00 €/mese**).

L'entità del contributo e del buono sopra individuati è calcolata sulla base delle spese sostenute per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti e servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Nei progetti Dopo di Noi devono essere prioritariamente utilizzati tutti i sostegni previsti dalla presente programmazione e solo in via complementare potranno essere attivati i sostegni di altre Misure.

L'Ambito determina l'entità del contributo sulla base dei sostegni alla coabitazione definiti dall'UVM nel progetto individuale.

Si specifica che la competenza amministrativa ed economica, in caso di interventi socioassistenziali o di inserimento successivo in altra tipologia d'offerta residenziale, rimane in carico al Comune di residenza della persona con disabilità all'atto dell'inserimento in alloggi di Dopo di noi.

e) Ricoveri di pronto intervento/sollievo

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc.) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.

In caso di sollievo (es. raspate care, burn out caregiver, ecc.) il ricovero è attivabile solo in situazioni non programmate né programmabili.

➤ Contributo giornaliero pro capite fino ad € **100,00** per sostenere il costo della retta assistenziale

- in caso di ricovero temporaneo e fino ad un massimo di n. 60 giorni
- commisurato al reddito familiare e comunque per un importo non superiore all'80% del costo del ricovero.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Sociosanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del Voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia del motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

Non sono ritenute ammissibili:

- le istanze di sollievo temporaneo programmate;
- i soggiorni di vacanza;
- tutte le proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi.

4.2 Sostegni Interventi Infrastrutturali

Le risorse annualità 2023 sono destinate:

➤ per contribuire ai costi della locazione, spese condominiali e utenze:

Questo intervento è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali/utenze (acqua, luce, gas):

- Contributo mensile fino a € 500,00 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione/utenze, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi:
Compatibilità con altri interventi:
 - Sostegno "Spese condominiali" del presente Programma;
 - Sostegno "Ristrutturazione" del presente Programma;
 - Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del presente Programma;
 - Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del presente Programma.
- Contributo annuale fino ad un massimo di € 2.000,00 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale spese.

Compatibilità con altri interventi:

- Sostegno “Canone locazione” del presente provvedimento
- Sostegno “Ristrutturazione”
- Sostegno “Residenzialità autogestita” da persone disabili gravi del presente Programma - Sostegno “soluzioni in Cohousing/Housing” del presente Programma
- Gruppo appartamento con ente gestore.

➤ **spese per adeguamenti per la fruibilità dell’ambiente domestico**

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente paragrafo non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di almeno 10 anni dalla data di assegnazione del contributo.

Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa lo mette a disposizione per dividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).

Il contributo erogabile è fino ad un importo massimo pari a € **50.000,00** per unità immobiliare, e non può superare il 70% del costo complessivo dell’intervento di adeguamento.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte esigenze del/i co-residente/i, dietro motivata e documentata istanza, è possibile richiedere un nuovo contributo di € **20.000,00**. L’accesso al medesimo sostegno, per interventi diversi da quelli per i quali è stato erogato il primo contributo, potrà essere riconosciuto solo a seguito di una rivalutazione della progettualità da parte dell’Ambito e con proroga di ulteriori 5 anni del vincolo di destinazione.

In caso di scarsità di risorse, sarà riconosciuta la priorità alle nuove domande.

Il sostegno per interventi strutturali non può comunque superare l’importo complessivo di € **70.000,00** ad unità immobiliare.

5. Procedure di accesso

L’accesso al bando avviene previa presentazione di una domanda redatta su apposito modulo:

- presso il proprio comune di residenza;
- presso la sede dei servizi sociali dell’Ambito Alto Sebino, Via del Cantiere 4 – Lovere (BG);
- mezzo mail su modulo, scaricabile sul sito www.cmlaghi.bg.it o sui siti dei comuni dell’Ambito, da inoltrare al seguente indirizzo: servizisociali@altosebino.cmassrl.it

Le istanze possono essere presentate:

- dalle persone con disabilità e/o dalle loro famiglie o da chi ne garantisce la protezione giuridica
- dai Comuni, Associazioni di famiglie di persone disabili, Associazioni di persone con disabilità, Enti del Terzo Settore ed altri Enti pubblici o privati, preferibilmente in coprogettazione.

Indipendentemente dal soggetto che inoltra l’istanza, l’accesso ai sostegni avverrà sulla base di progettazioni individuali.

La domanda dovrà essere corredata da tutta la documentazione necessaria per l’accesso agli interventi previsti e richiesta per la valutazione del caso. La mancanza o l’incompletezza della documentazione prevista determinerà l’impossibilità di trattazione della domanda sino al suo completamento.

Ad esito positivo, l'erogazione dei sostegni verrà attivata man mano che le progettazioni individuali saranno definite.

Con riferimento agli Organismi del Terzo Settore,

Ai fini dell'attuazione dei programmi operativi locali Dopo di Noi gli enti del terzo settore potranno pertanto svolgere una duplice funzione:

- diretta agli interventi di sostegno personale che declinano le diverse misure operative;
- propositiva che concorre, insieme al piano di zona, alla lettura dei bisogni territoriali, alla ricerca di innovative soluzioni progettuali ovvero alla proposta di modalità innovative di attuazione del presente programma operativo nel rispetto delle finalità della Legge 112 e del quadro complessivo dei bisogni rilevati sul territorio.

A tal fine gli Terzo Settore interessati ad operare in tal senso devono possedere i seguenti requisiti:

- comprovata esperienza nel campo dell'erogazione di servizi o attività a favore di persone con disabilità e delle loro famiglie con particolare riferimento alle misure di sostegno ed alle esperienze organizzative realizzate ai sensi della DGR 6674/2017 e della DGR 3404/2020;
- iscrizione ai rispettivi registri provinciali/regionali;
- assenza in capo al Legale rappresentante di condanne penali o procedimenti penali in corso;
- garanzia da parte degli enti della solvibilità autocertificando l'inesistenza di situazioni di insolvenza attestabili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Circolare n. 139 dell'11.2.1991, aggiornato al 29 aprile 2011 - 14° aggiornamento).

6. Tempi per la presentazione della domanda

Le domande di accesso potranno essere presentate a partire dalla pubblicazione del presente bando, secondo le procedure stabilite nell'art. 5 dello stesso. Il Bando non ha scadenza; le risorse verranno integrate di volta in volta in linea con le assegnazioni a livello regionale e le istanze verranno raccolte secondo la modalità "a sportello".

Le domande saranno vagliate in prima istanza per individuare le richieste ammissibili, quelle non ammissibili e quelle che necessitano di un supplemento di indagine; saranno valutate periodicamente dall'apposita equipe multidisciplinare territorialmente competente e finanziate, a seguito di avvio di progettualità specifica, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Sarà cura dell'Equipe Multidisciplinare competente avviare il percorso di valutazione multidimensionale ed integrata previsto dalla normativa vigente.

7. Decadenza dei benefici previsti al presente bando

Il diritto ai benefici/interventi previsti dal presente bando decade qualora, nel corso della realizzazione dei medesimi, si verifichi una delle seguenti condizioni:

- ricovero definitivo del beneficiario presso una struttura residenziale o realizzazione di un progetto di vita indipendente, in soluzioni residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dalla L. n. 112/2016 (ovvero gruppi appartamento e soluzioni di cohousing riproducti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.);
- verificarsi di una o più condizioni di incompatibilità tra misure, come previsto nei singoli interventi;
- trasferimento della residenza in un Comune al di fuori dell'Ambito Distrettuale Alto per realizzazione di un progetto di vita indipendente, in soluzioni residenziali o alloggiative dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dalla L. n. 112/2016 (ovvero gruppi appartamento e soluzioni di cohousing riproducti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e

con capacità ricettiva fino a 5 p.l.). Qualora, invece, la residenza venisse modificata a seguito di trasferimento in soluzioni residenziali o alloggiative compatibili con quelle previste dalla L. n. 112/2016, come previsto dalla normativa in essere, ai fini del pagamento della retta assistenziale della persona disabile coinvolta, vale la residenza prima del ricovero;

- sottoscrizione di dichiarazioni false e/o inattendibili desunte dai controlli effettuati;
- decesso del beneficiario;
- decadenza di uno dei requisiti di ammissione.

8. Limiti di reddito

Non è previsto limite ISEE per l'accesso agli interventi del programma "Dopo di Noi", tuttavia l'ISEE socio sanitario della persona disabile costituirà elemento di valutazione per l'accesso prioritario ai sostegni del fondo. Si precisa che per la definizione del budget di progetto personalizzato necessario alla realizzazione degli interventi verrà richiesto anche l'ISEE ordinario dell'interessato.

9. Valutazione delle domande ed equipe di valutazione pluriprofessionale

La valutazione delle domande verrà effettuata nelle seguenti fasi:

- 1- l'assistente sociale del servizio sociale professionale, nelle sedi sopra riportate, provvederà alla **raccolta delle domande**, delle informazioni necessarie alla verifica dei requisiti di accesso alle misure, e all'istruttoria avvalendosi, all'occorrenza, anche di altri operatori o servizi coinvolti nel caso, mediante l'uso di apposita "scheda sociale", così come previsto dalla normativa (ovvero scheda contenente almeno le seguenti informazioni: dati personali dell'interessato, del suo contesto di vita, dei servizi di riferimento/frequenza, e del quadro delle risorse economiche pubbliche e private investite a sostegno della persona al momento della presentazione della domanda, in una logica di ricomposizione del budget di progetto individualizzato. Inoltre, se presente, dovrà essere indicata anche l'idea progettuale relativa all'accesso ai fondi delle diverse misure manifestata dall'interessato);
- 2- L'equipe per le Non Autosufficienze e la Disabilità dell'Ambito Distrettuale Alto Sebino e l'Assistente Sociale proponente **verificano la sussistenza dei requisiti di accesso** mediante approfondimento ed eventuale integrazione dell'apposita scheda sociale sopra richiamata, alle misure previste nel programma Dopo di Noi, valutando in prima istanza le richieste ammissibili e non ammissibili e quelle che necessitano di un supplemento di indagine;
- 3- Suddetta equipe avvia il processo di **valutazione multidimensionale** convocando le componenti sociali (comune), sociosanitarie e sanitarie (ASST competente).
Tale valutazione, come riportato nella normativa vigente dovrà essere:
 - effettuata in maniera integrata tra l'Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale presente nei comuni dell'Ambito, un operatore referente per il settore Non Autosufficienze e la Disabilità dell'Ambito Distrettuale Alto Sebino e l'equipe pluriprofessionale delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (almeno un referente dell'equipe di valutazione multiprofessionale dell'ASST Bergamo EST). Potranno, inoltre, essere eventualmente coinvolti operatori di riferimento di servizi specialistici o di strutture sociosanitarie o socioassistenziali che si occupano del caso/interessati.
 - multidimensionale: ovvero dovrà
 - a) analizzare, attraverso l'utilizzo di scale validate, a partire da ADL e IADL, le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità in relazione ai principali aspetti della qualità della vita con particolare riferimento alle seguenti aree:
 - cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici;
 - mobilità;
 - comunicazione ed altre attività cognitive;

- attività strumentali e relazionali della vita quotidiana;
- b) rilevare la condizione familiare, abitativa e ambientale.

In particolare, sono oggetto di analisi: le dinamiche affettive e dei vissuti del contesto familiare, il contesto socio relazionale della persona con disabilità, le motivazioni e le attese sia personali sia del contesto familiare.

c) far emergere le aspettative ed i bisogni di emancipazione dal contesto familiare e/o dai servizi residenziali dell'interessato e dei congiunti, con particolare riferimento ai tempi del distacco, ad eventuali idee progettuali già prefigurate o in corso di prefigurazione, alle risorse ed ai supporti personali e organizzativi attivabili a tal fine, in un'ottica di coprogettazione.

La valutazione multidimensionale, in linea con i principi OMS, dovrà partire dal presupposto che il benessere personale è una condizione bio-psico-sociale. Deve tener conto altresì dei presupposti del modello di classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento), valutando la condizione della disabilità non solo in base alle caratteristiche dell'individuo, ma anche in relazione ai limiti, alle risorse del suo ambiente di vita e, coerentemente con le finalità della Legge, alla sfera dei desideri e delle aspettative personali in relazione al miglioramento della qualità di vita.

Sarà compito della valutazione multidimensionale in ottica propedeutica all'elaborazione del progetto individuale:

- cogliere in estrema sintesi, i bisogni, le aspettative e le risorse della persona con grave disabilità e del suo ambiente di vita, collocandole all'interno di una prospettiva di adultità, che vede nella possibilità di emanciparsi dai genitori e/o dai servizi residenziali, una tappa fondamentale del percorso di crescita e di vita di ogni persona, e non come conseguenza di un problema o di un'emergenza;
 - individuare, all'interno di questa prospettiva del "diventare adulti", i bisogni di supporto decisivi per sostenere l'autodeterminazione, l'occupazione attiva, la partecipazione sociale, la tutela dei diritti, lo sviluppo personale e il benessere materiale, quali fattori decisivi per migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone;
 - identificare i fattori contestuali che, rispetto alla trasformazione del percorso di vita, rappresentano una barriera oppure costituiscono elementi facilitatori per avviare un percorso di emancipazione dal nucleo familiare originario o dai servizi residenziali, assumendo in tal senso una funzione propedeutica all'elaborazione del progetto individuale;
 - adottare sistemi volti alla valutazione dei domini relativi alla qualità della vita e pianificazione dei sostegni, attualmente presenti in via sperimentale sul territorio regionale, anche nell'ambito dei progetti di vita Dopo di Noi attivati nel corso delle precedenti annualità.
- Attenta al monitoraggio degli esiti ovvero: valuta, valorizzando il ruolo del Case Manager, in itinere l'impatto dei percorsi di "cambiamento" attivati sulla condizione di vita della persona per cogliere se il percorso di avviamento all'autonomia sia stato in grado di promuovere le condizioni per un reale cambiamento di vita e se i cambiamenti di vita attivati migliorano la condizione di benessere della persona e risultano sostenibili in una logica di medio – lungo periodo.

10. Formulazione del progetto

Sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale, l'equipe pluriprofessionale, composta dagli operatori sopra indicati (Ambito/Comuni/ASST), e la persona interessata/famiglia predispone il progetto individuale e personalizzato (di seguito PI).

Ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000, il Comune predispone di intesa con ASST e con la persona interessata/famiglia il progetto individuale.

Alla stesura del PI concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili su specifica progettazione individuale. La rete territoriale, in un'ottica di condivisione del PI diviene insieme al Comune corresponsabile della sua attuazione.

A tal proposito pertanto il PI dovrà essere condiviso e pertanto sottoscritto da:

- la persona disabile;
- la sua famiglia (se presente) e/o figure di riferimento;
- chi assicura l'eventuale protezione giuridica dell'utente;
- un rappresentante dell'ASST;
- assistente sociale del Servizio Sociale Professionale di Ambito presente nei comuni;
- responsabile del caso (Case Manager) individuato dall'equipe pluriprofessionale
- dall'eventuale operatore afferente ad altri servizi territoriali sanitari, sociosanitari, o socioassistenziali che sostengono o hanno in carico la persona e sono ritenuti significativi nella realizzazione del progetto medesimo
- dal referente/responsabile dell'Ente erogatore direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di Vita

Contenuti del PI

Il Progetto individuale rappresenta lo strumento cardine per avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali, in un'ottica di de-istituzionalizzazione.

In questi termini il Progetto Individuale, parte integrante di quanto stabilito dall'art.14 della Legge 328/2000, assume la valenza di Progetto di Vita nella misura in cui riesce a determinare un cambiamento della prospettiva esistenziale della persona, attraverso la sua emancipazione.

Esso, pertanto, identificherà le priorità e gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l'emancipazione, nonché gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell'interessato, i sostegni attivabili, le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità, definendo uno specifico Budget di Progetto Individuale e di gruppo (nel caso di progetti di vita che si realizzano all'interno di percorsi di coabitazione).

Nella costruzione del Progetto individuale occorrerà:

- evidenziare in particolare i bisogni, desideri e le aspettative di vita dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dai genitori o dai contesti di vita familiari ovvero dai contesti di vita dei servizi residenziali, per avviare progetti di coabitazione coerenti con le finalità e gli strumenti previsti dalla Legge 112;
- elaborare un piano di sostegni definito in base agli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata dall'équipe pluriprofessionale sopra dettagliata;
- avere cura che tale percorso sia condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che, se presenti e coinvolti attivamente dai familiari o dalle istituzioni, con gli Enti gestori ed erogatori che sostengono la persona nell'ambito dei servizi territoriali;
- definire le funzioni ed i compiti per il governo del progetto attraverso l'individuazione del case manager specificandone compiti e funzioni anche in relazione ad altre figure eventualmente necessarie (support manager, clinical manager) ed in relazione al coordinamento complessivo del progetto Individuale con il sistema di interventi e servizi di cui l'interessato beneficia.²

² Ai fini dell'assolvimento dei compiti assegnati dovrà essere riservata a tale funzione una quota di tempo dedicata (indicativamente identificata in almeno 60-70 ore annue per ciascun progetto) per seguire tutto l'iter procedurale necessario alla costruzione ed all'avvio del progetto individuale nonché il lavoro di

- dare compiutamente conto del percorso di vita in atto e della sua trasformazione, individuando i possibili indicatori necessari per valutare gli esiti dell'intervento

Il Progetto verrà articolato secondo specifici ambiti/dimensioni di vita della persona disabile, (salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali, istruzione/formazione; occupazione; mobilità; casa; socialità (interazioni/relazioni interpersonali; vita sociale, civile e di comunità;...) cui fanno riferimento i macro bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia, dettagliando gli interventi individuati nelle macro sezioni dedicate alle tipologie di sostegni previsti. In particolare per ognuno delle dimensioni di vita saranno:

- specificati/dettagliati i più importanti bisogni e aspettative personali e della famiglia rispetto all'evoluzione del percorso di vita e di presa in carico dell'interessato;
- individuati gli obiettivi e le priorità relativi all'implementazione delle condizioni sociali e ambientali necessarie per sostenere la persona con disabilità ad emanciparsi dai genitori e/o dai servizi residenziali, attraverso una progressiva condizione di autodeterminazione, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare, a partire dalla riprogettazione della condizione abitativa della persona;
- identificati gli interventi da attivare;
- individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento;
- specificato il **Budget di Progetto** individuale che comprende e ri-compone tutte le risorse disponibili o da individuare/attivare e necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi previste nelle singole dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati. In particolare ricomprendono risorse economiche, di servizi e interventi della rete d'offerta di emanazione pubblica (previdenziale, sociale, sanitaria,...) e privata (personali, familiari e sociali/di comunità) e potrà essere costruito anche attraverso un processo di co-progettazione.

Il budget di progetto potrà essere costruito tenendo anche conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure FNA.

All'interno del Progetto Individuale saranno inoltre

- indicate le fonti di finanziamento;
- individuati i momenti di verifica e a tal proposito declinati i possibili indicatori necessari per valutare gli esiti dell'intervento.

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica;
- da un rappresentante dell'ASST;
- da un referente dell'Ambito/Comune;
- dal responsabile del caso individuato (Case Manager);
- dal referente/responsabile dell'ente erogatore
- direttamente impegnato a sostegno della realizzazione del progetto di vita.

Il progetto inoltre verrà periodicamente verificato ed eventualmente rivisto alla luce di eventuali significativi cambiamenti.

11. Valore e modalità di erogazione dei sostegni previsti dal presente bando

monitoraggio e di valutazione degli interventi anche mediante visite e sopralluoghi nei diversi contesti di vita attivati.

Sarà cura dell'equipe pluriprofessionale, valutare periodicamente le richieste pervenute e ritenute ammissibili e sulla base del progetto individuale/personalizzato e condiviso con i soggetti interessati (persona disabile, sua famiglia, servizi coinvolti), definire la tipologia del sostegno richiesto, l'importo dei benefici eventualmente riconosciuti e ritenuti necessari, in una logica di budget di progetto, per la realizzazione del progetto medesimo, in linea con quanto fissato nella programmazione regionale e locale sul "Dopo di Noi".

L'erogazione del sostegno previsto avverrà secondo le formule/sostegni previsti dalla normativa vigente tramite la forma concordata con il richiedente/ suo rappresentante, tenuto conto di quanto definito nel progetto sottoscritto, comporterà una verifica relativa all'uso coerente a quanto contenuto nel progetto medesimo; nel caso vengano rilevate sostanziali difformità il beneficio medesimo potrà essere sospeso o interrotto.

12. Modalità di informazione

Sarà cura dell'Ambito Distrettuale Alto Sebino e dei Comuni garantire una corretta informazione sul territorio sulle modalità di accesso ai sostegni previsti nel presente Bando. Gli strumenti adottati dovranno garantire la massima diffusione dell'informazione circa i destinatari, le modalità di accesso, i criteri, le procedure.

13. Controllo e vigilanza

In attuazione delle funzioni di vigilanza attribuite ai servizi sociali dalla legislazione nazionale ai Comuni, l'Ufficio di Piano esercita, d'ufficio, oltre che su richiesta, verifiche sulla compiuta attuazione del progetto.

Gli uffici competenti potranno avvalersi della facoltà di sottoporre a controllo le pratiche ammesse agli interventi qui previsti, avvalendosi anche dell'ausilio della Guardia di Finanza. Qualora siano state rilevate irregolarità non sanabili nelle dichiarazioni rese, gli uffici competenti provvederanno ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 a dichiarare la decadenza del soggetto dal contributo indebitamente ottenuto, provvedendo al recupero della somma erogata e all'adozione dell'ordinanza di ingiunzione per la violazione dell'articolo 316 ter c.p., nonché il diritto all'introito di tali sanzioni